

Saccoman, che debutto: a Istanbul strappa l'oro "perfetto"

ARCO PARALIMPICO

Una vittoria all'ultima freccia, dopo una gara ai limiti della perfezione che ha regalato grandi emozioni. Gabriele Saccoman, arciere di Cadoneghe in forza al-

la Compagnia Arcieri Padovani, si è aggiudicato l'oro nel compound open agli European Para Youth Games, i Giochi paralimpici giovanili europei, di Istanbul.

«Sono arrivato con poche aspettative, non ero sicuro di poter fare risultato - racconta il gio-

vane arciere -. Volevo tirare al meglio, era il mio debutto internazionale con la maglia azzurra e già questo è stato molto emozionante. In qualifica ho visto che stavo tirando bene, senza pensare ai punti, senza distrazioni. Sono rimasto concentrato e i risultati sono arrivati. Poi andando avanti mi sono reso conto che ero vicino alla finale e le emozioni sono salite, anche perché la finale si è svolta un giorno e mezzo dopo e ci ho dormito sopra due notti».

Primo in qualifica e vincente in tutti gli scontri affrontati, Saccoman ha battuto in finale allo shoot off 136-136 (10-9) l'arciere Liliana Lacova della Repubblica Ceca: l'avversaria parte avanti (27-26), ma viene ripresa nella terza frazione (28-27), gli altri tre parziali finiscono tutti in pareggio, due volte 27-27 e una 28-28, così si va alla freccia di spareggio che premia Saccoman. «Ciò che mi è dispiaciuto di più durante la gara è stato il fatto di aver trovato tutti i miei compagni di nazionali e di averli eliminati. Sarebbe stato più bello trovarsi nei lati diversi del tabellone e incontrarsi alla fine».

L'esperienza degli Epyg, la pri-

ma internazionale per Saccoman, è stata intensa e memorabile non solo per il risultato. «Sono stati giorni intensi ed emozionanti, ma anche divertenti. La cerimonia d'apertura è stata quella di una vera Paralimpiade, con gli atleti che sfilavano tutti assieme. Essere immersi tra persone che hanno da una "semplice" emiparesi come la mia a una tetraplegia grave, ma tutti assieme, è stato davvero bello. Ma è stato anche divertente fare amicizie. Ho conosciuto persone di sport diversi e di nazioni diverse. Anche se le condizioni organizzative non erano ideali per persone con disabilità, abbiamo comunque potuto ridere assieme».

Diciottenne di Cadoneghe, diplomato al Curiel proprio quest'anno, Saccoman confessa che nella notte prima della finale di

Istanbul ha faticato ad addormentarsi più che prima dell'orale della maturità. Per lui in questa estate, in attesa di iniziare l'università a Ingegneria delle telecomunicazioni, ci sono stati anche i campionati italiani, dove ha vinto l'oro di classe, l'argento mixed con l'altra padovana Irene Picci e altri due argenti, di classe e assoluto, a squadre.

QUASI PER CASO

Il tiro con l'arco è quindi parte della vita di Saccoman, che ha conosciuto questo sport quasi per caso. «È cominciato tutto nel 2012 - ricorda - Ero in vacanza in Sicilia e ho conosciuto Veronica Floreno (tre volte paralimpica di arco, ndr) che mi ha proposto di provare. Sono andato in palestra con lei, dove mi hanno suggerito di venire a provare con gli arcieri

padovani. Io avevo provato altri sport, ma senza trovare mai quello giusto. Sono venuto qui al Raciti, ho iniziato a fare i primi allenamenti con Gianna (Leonardi, tecnica degli Arcieri Padovani specializzata nell'arco paralimpico, ndr), che è ancora la mia allenatrice e che devo ringraziare perché senza di lei non avrei mai iniziato a tirare».

Dopo i primi esperimenti rudimentali Gabriele Saccoman e i tecnici hanno trovato il sistema giusto per lo sgancio della freccia e quindi è iniziata l'attività. «Quando fai centro è una bella scarica di autostima, ma quello che mi piace è che non ci sono differenze. Negli altri sport io sono penalizzato rispetto ai normodotati, mentre nell'arco con degli accorgimenti posso gareggiare alla pari».

Per il futuro l'obiettivo è quello che hanno tutti gli atleti. «Il sogno è la Paralimpiade. Per Los Angeles le qualifiche iniziano tra due anni, sono vicine quindi devo muovermi. Altrimenti posso puntare anche a Brisbane 2032, sono abbastanza giovane per continuare. Speranze e determinazione non mi mancano».

Massimo Zillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CHE MIRA Gabriele Saccoman oro ai Giochi paralimpici giovanili

SUCCESSO ALL'ULTIMA FRECCIA PER IL 18ENNE DI CADONEGHE: «ORA IL MIO SOGNO È QUALIFICARMI PER LOS ANGELES»

«ESPERIENZA INTENSA E ANCHE MOLTO DIVERTENTE: MI È SOLO DISPIACIUTO ELIMINARE TUTTI I MIEI COMPAGNI DI NAZIONALE»